

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2156

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**DURANTI, FRATOIANNI, PANNARALE, COSTANTINO, GIANCARLO
GIORDANO, MELILLA, NICCHI, PELLEGRINO, ZAN**

Statizzazione dell'istituto superiore di studi musicali
« Giovanni Paisiello » di Taranto

Presentata il 4 marzo 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — Attualmente in Italia sono venti gli istituti musicali pareggiati (IMP) indirizzati allo studio professionale della musica e che rilasciano perciò titoli di studio legalmente riconosciuti.

Tra questi l'istituto « Giovanni Paisiello » di Taranto, uno dei più prestigiosi enti musicali del Paese, vanta una tradizione che risale al 1927, anno di fondazione, e rappresenta oggi la più antica scuola per la formazione musicale attiva della regione Puglia.

Con la legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante « Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e

degli Istituti musicali pareggiati » l'istituto « Giovanni Paisiello » è stato inserito, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, nell'ambito del sistema dell'alta formazione artistica e musicale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e trasformato in istituto superiore di studi musicali, seguendo la stessa sorte dei conservatori di musica statali.

Sin dall'anno 1945 l'istituto è finanziato dall'ente provincia di Taranto e, oggi, è il naturale punto di riferimento del sistema della formazione artistica anche dei territori limitrofi, accogliendo allievi che provengono dalle vicine regioni Basilicata e Calabria; attualmente ospita oltre 500 alunni, i docenti, circa settanta, e i dieci lavoratori amministrativi retribuiti dall'ente locale provinciale.

Nello scorso anno 2013 la provincia di Taranto ha rappresentato formalmente, a causa delle difficoltà economiche derivanti dalla riduzione dei finanziamenti agli enti locali, l'impossibilità di continuare a farsi ulteriormente carico degli oneri economici relativi al funzionamento dell'istituto e ha deliberato la richiesta di statizzazione ai sensi del citato articolo 2, comma 8, della legge n. 508 del 1999 (delibera assunta all'unanimità del consiglio della provincia di Taranto riunito in seduta straordinaria in data 30 aprile 2013).

Oltre a ciò anche il comune di Taranto in data 31 gennaio 2014 « ha impegnato il sindaco a farsi portavoce presso i parlamentari jonici perché avviino percorsi legislativi che conducano alla stabilizzazione degli (ex) istituti musicali parificati, nonché al commissario prefettizio perché scongiuri la chiusura al 1° gennaio 2014 dell'IMP « Paisiello » ricercando le necessarie risorse finanziarie nell'ambito delle disponibilità di bilancio dell'amministrazione provinciale ».

Inoltre, è stato approvato in Consiglio dei ministri il disegno di legge – cosiddetto « Del Rio » – in conseguenza dell'attuale dibattito politico riguardante l'abolizione e, comunque, il superamento delle funzioni delle attuali province.

Il comma 4 dell'articolo 19, rubricato « Alta formazione artistica, musicale e coreutica » del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, « recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca », ha previsto un ulteriore intervento di natura economica per il solo anno 2014 al fine di rimediare alle gravi difficoltà finanziarie e « Nelle more di un processo di razionalizzazione degli Istituti superiori di studi musicali non statali ex pareggiati nell'ambito del sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica ».

La questione degli *ex* IMP è stata oggetto di diversi atti di sindacato ispettivo negli ultimi anni e anche nell'attuale XVII legislatura, sia al Senato della Repubblica che alla Camera dei deputati, sono stati presentati numerosi disegni e proposte di

legge recanti norme per la statizzazione (a regime) degli istituti musicali pareggiati:

- 1) atto Senato n. 322 del 26 marzo 2013, senatore Granaiola;
- 2) atto Camera n. 825 del 19 aprile 2013, onorevole Formisano;
- 3) atto Camera n. 873 del 2 maggio 2013, onorevole Vezzali;
- 4) atto Camera n. 882 del 7 maggio 2013, onorevole Carrescia;
- 5) atto Camera n. 888 del 7 maggio 2013, onorevole Albanella.

Lo stesso attuale Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senatrice Stefania Giannini, in data 27 giugno 2013 aveva interrogato il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) in proposito nonché sulle intenzioni e sui tempi per dare piena attuazione al processo di riforma dell'alta formazione artistica e musicale di cui alla legge n. 508 del 1999, con particolare riguardo al processo di statizzazione degli *ex* IMP argomentando che: « la citata legge (21 dicembre 1999, n. 508) ha dotato gli istituti superiori di studi musicali di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, riconoscendone il ruolo di sedi primarie di alta formazione, di specializzazione, produzione e di ricerca nel settore artistico e musicale e facendoli rientrare nel novero delle istituzioni di cui all'articolo 33, sesto comma, della Costituzione italiana (istituzioni di alta cultura, cioè università e accademie);

nel corso degli ultimi anni, i regolamenti attuativi della legge n. 508 del 1999 hanno portato a compimento gli aspetti principali della citata riforma in materia di autonomia statutaria e didattica: in particolare, entro l'anno 2010 tutti gli *ex* IMP si sono dotati di nuovo statuto e di tutti gli organi di governo previsti nel decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003, e hanno altresì portato a compimento il processo di trasforma-

zione dell'ordinamento didattico, regolamentato nel decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005;

in buona sostanza, oggi, con l'entrata in vigore dello spazio comune europeo dell'istruzione universitaria, gli ex istituti musicali pareggiati sono a tutti gli effetti equiparati ai conservatori statali italiani, confluendo nell'unica tipologia degli istituti superiori di studi musicali, e questi ultimi, senza alcuna distinzione tra statali e non statali, sono stati riconosciuti appieno nel circuito universitario europeo;

nel corso degli ultimi 10 anni, quindi, gli *ex IMP* hanno portato a compimento un *iter* di statizzazione di fatto, in applicazione della legge n. 508 del 1999 e dei decreti attuativi del Presidente della Repubblica. L'unica e ultima differenza che distingue gli *ex IMP* dagli *ex conservatori statali* è la provenienza dei finanziamenti: i primi sono finanziati esclusivamente da enti locali mentre i secondi continuano a essere finanziati direttamente dallo Stato;

la legge n. 508 del 1999 prevede in realtà la possibilità di una statizzazione degli *ex IMP* senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato, ma, fino ad oggi, il processo non è pervenuto a compimento;

resta di fatto disatteso quanto previsto all'articolo 2, comma 8, lettera *e*), della suddetta legge che disciplina la « possibilità di prevedere, contestualmente alla riorganizzazione delle strutture e dei corsi esistenti e, comunque, senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato, una graduale statizzazione, su richiesta, degli attuali istituti musicali pareggiati e delle Accademie di belle arti legalmente riconosciute, nonché istituzione di nuovi musei e riordino di musei esistenti, di collezioni e biblioteche, ivi comprese quelle musicali, degli archivi sonori, nonché delle strutture necessarie alla ricerca e alle produzioni artistiche »;

la legge n. 508/1999, inoltre, prevede che il rapporto di lavoro del personale degli istituti di alta formazione artistica e musicale (AFAM) sia regolato dalle norme

relative al lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001). Tuttavia i costi del personale (docente e tecnico-amministrativo) degli istituti *ex pareggiati*, nonché la gestione delle strutture, ricadono ancora sui bilanci degli enti locali di appartenenza;

la difficile congiuntura economica, la significativa riduzione dei finanziamenti agli enti locali ed i vincoli imposti ai bilanci delle amministrazioni locali stanno di fatto compromettendo lo svolgimento delle attività didattiche e formative degli *ex IMP*, mettendone a rischio la sopravvivenza. Attualmente gli enti locali sostengono costi pari a circa 42 milioni di euro, ma i tagli ai loro bilanci non consentiranno più di confermarli e per molti istituti il finanziamento si fermerà al 31 ottobre 2013;

sono circa 700 gli insegnanti che potrebbero, così, perdere il posto di lavoro e circa 8.000 gli studenti che potrebbero essere privati dell'attività didattica e formativa;

corali e ripetuti sono stati gli appelli lanciati dai presidi degli *ex IMP* al Governo affinché vengano individuate le modalità per salvare strutture di altissimo valore formativo, indispensabili per la diffusione della cultura musicale, di cui il nostro Paese può vantare altissime espressioni e lunghissima tradizione;

a questi richiami hanno fatto eco la conferenza delle Regioni, l'UPI e l'ANCI affinché il Governo predisponga idonee soluzioni alla situazione di forte criticità in cui versano tali Istituti;

è stato anche creato sulla vicenda un tavolo tecnico presso il Ministero con il compito di analizzare le soluzioni percorribili;

nella XVI Legislatura il tema è stato oggetto di attenzione e dibattito con diversi atti di sindacato ispettivo; si contano poi varie iniziative legislative finalizzate alla valorizzazione e specializzazione artistica e musicale;

il 24 aprile 2013 si è svolto presso il Ministero un incontro sulle problematiche degli *ex IMP*. Al centro della riunione, l'analisi della situazione economica degli *ex IMP* che sta determinando, visto i ridotti stanziamenti degli enti locali, una condizione di emergenza che rischia di impedire il regolare funzionamento istituzionale rasentando, in alcuni casi, anche la chiusura dello stesso ente pubblico;

più di recente, nel corso dell'audizione del 6 giugno (2013) sulle linee programmatiche del suo Dicastero presso le competenti Commissioni riunite di Camera e Senato il Ministro, professoressa Maria Chiara Carrozza, dichiarava: « In primo luogo, sicuramente va affrontata la drammatica situazione degli istituti musicali pareggiati, su cui l'ANCI ha lanciato un grido di allarme. Infatti, negli ultimi anni gli enti locali hanno manifestato notevoli difficoltà ad assicurare a tali istituzioni i finanziamenti finora concessi, arrivando in alcuni casi al non rinnovo delle convenzioni che regolano i rapporti con gli istituti musicali. Ormai, siamo nella condizione, in alcuni istituti musicali pareggiati, di non garantire da alcuni mesi il semplice pagamento degli stipendi al personale. Da un

lato è necessario trovare risorse straordinarie per consentire di ripristinare l'ordinaria attività degli istituti in maggiore difficoltà; contemporaneamente è mia intenzione pensare subito, a valle di una discussione pubblica con i più prestigiosi esperti del settore, a un riordino del sistema che, razionalizzando il sistema binario dei conservatori e degli istituti pareggiati, rilanci il sistema musicale in Italia; così come una riflessione pubblica va aperta su ruolo delle accademie. Io credo che la cultura artistica e musicale sia importante, non solo in sé, ma anche per l'immagine del nostro Paese nel mondo ».

In tale contesto e nell'ottica delle considerazioni rappresentate, si concorda con il MIUR e si considerano come sussistenti tutte le condizioni per una legge che dia piena attuazione al processo di riforma dell'alta formazione artistica e musicale di cui alla legge n. 508 del 1999, con particolare riguardo al processo di statizzazione degli *ex IMP* e, viste le condizioni indicate nella delibera del consiglio della provincia di Taranto, alla statizzazione dell'istituto superiore di studi musicali « Giovanni Paisiello ».

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Statizzazione dell'istituto superiore di studi musicali « Giovanni Paisiello » di Taranto).

1. L'istituto « Giovanni Paisiello » di Taranto, già trasformato in istituto superiore di studi musicali in applicazione della legge 21 dicembre 1999, n. 508, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, e del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, è statizzato a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Il personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge è trasferito nei ruoli statali del personale docente e ATA degli istituti superiori di studi musicali di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508. A tale personale sono riconosciuti, ai fini giuridici ed economici, l'anzianità maturata presso l'istituzione di appartenenza, nonché il mantenimento della sede di servizio in fase di prima attuazione della presente legge.

3. Il trasferimento del personale di cui al comma 2 avviene secondo tempi e modalità stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emanato di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di seguito denominata « Conferenza Stato-regioni », l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCCEM) e l'Unione delle province d'Italia (UPI).

4. A decorrere dall'anno in cui acquistano efficacia le disposizioni dei commi 2 e 3, si procede alla progressiva riduzione dei trasferimenti statali a favore dell'ente locale che finanzia l'istituto « Giovanni Paisiello » in misura pari alle spese comunque sostenute dallo stesso ente nell'anno finanziario precedente a quello dell'effettivo trasferimento del personale.

5. I criteri e le modalità per la determinazione degli oneri sostenuti dall'ente locale di cui al comma 4 sono stabiliti con decreto del Ministro dell'interno, emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentite la Conferenza Stato-regioni, l'ANCI, l'UNCEM e l'UPI.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



17PDL0019660